

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO DIDATTICA SCUOLA PRIMARIA

PER L'ANNO SCOLASTICO 2022/2023

PENSA CHE TI RIPENSA - FILOSOFIA CON E PER I BAMBINI

“Gli uomini hanno cominciato a filosofare, ora come in origine, a causa della meraviglia.”

(Aristotele, Metafisica, I, 2, 982b, p.11)

Secondo Umberto Eco “vale la pena di praticare la riflessione filosofica così come vale la pena di fare ginnastica. Nel secondo caso si evita di ingrassare, nel primo si diventa più intelligenti”.

La proposta del tema conduttore per l'a.s. 2022/2023 parte proprio dall'idea che la riflessione filosofica possa aiutare ad “esercitare” l'intelligenza, lo spirito critico e le capacità di ascolto e che, per farlo, debba essere “praticata”, con metodi, esercizi e strumenti adatti ai bambini.

In un mondo nel quale miliardi di informazioni viaggiano ad altissima velocità, ci sembra importante fornire ai bambini gli strumenti per aiutarli a comprenderle, analizzarle ed affrontarle, contrastando la superficialità che, normalmente, si accompagna alla rapidità con la quale le informazioni circolano.

Intendiamo partire dalla naturale propensione dei bambini alla riflessione e alla meraviglia, alla curiosità, a porsi e a porci interrogativi impegnativi e complessi, al desiderio innato di dare un senso alla realtà che li circonda, per condurli ad una maggiore familiarità con il pensiero logico-critico e metacognitivo e all'ascolto attivo.

Al centro del percorso saranno, quindi, la curiosità e le domande stesse dei bambini, la ricerca di risposte costruite insieme, la formulazione di ipotesi e riflessioni che si sviluppino attraverso il confronto tra punti di vista diversi.

Le classi diventeranno “comunità dialoganti”, delle comunità di ricerca in cui i bambini apprendono ad esprimere le proprie opinioni, oltretutto ad ascoltare ed accogliere il punto di vista altrui e nelle quali l'adulto svolge il ruolo di moderatore, facilitatore non direttivo, che non fornisce verità già date in forma univoca e assoluta.

Non si tratta di inserire la filosofia come nuova disciplina all'interno del curriculum scolastico, ma di creare occasioni per “fare” filosofia, per avviare i bambini al gusto della “domanda filosofica” su questioni affrontate dai grandi filosofi, ma che accompagnano anche ciascuno di noi, alimentando la capacità interrogante già innata, la creatività, la capacità di immaginare mondi possibili e un dialogo circolare nel gruppo-classe.

Il percorso intende portare, attraverso il dialogo e la riflessione filosofica, a:

- contribuire allo sviluppo delle capacità logico-argomentative e riflessive del bambino; comprendere la natura di una domanda e l'articolazione di un tema; interagire in modo collaborativo in una conversazione; formulare domande precise e pertinenti; prestare attenzione e cogliere le posizioni altrui; argomentare

- individuare concetti rilevanti per descrivere e connettere esperienze concrete sui fenomeni naturali; argomentare, avanzando o respingendo ipotesi; immaginare cause dei fenomeni più comuni e ricercare soluzioni ai problemi
- stimolare la capacità di astrazione e la creatività;
- sviluppare l'abitudine al confronto razionale, attraverso l'esercizio del chiedere e fornire ragioni, in un'ottica di cooperazione e co-costruzione della conoscenza;
- sviluppare le capacità di espressione e comunicazione verbale e non verbale dei propri pensieri e delle proprie emozioni;
- incrementare la capacità di ascolto reciproco e di rispetto dell'altro, nell'ottica di una convivenza civile e democratica, di educazione alla cittadinanza attiva e di apertura al dialogo interculturale; acquisire la capacità di contribuire ad un processo di scoperta condiviso, elaborando in modo generativo gli eventuali conflitti tra punti di vista; inserirsi in modo attivo, facendo valere il proprio diritto alla parola e le proprie ragioni, riconoscendo al tempo stesso quelle degli altri;
- stimolare i bambini a porsi domande su temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, sul concetto di diritto e di dovere, e sulle regole del vivere insieme.

Questi obiettivi contribuiscono allo sviluppo nel bambino di alcune delle più significative life skills indicate come traguardi formativi nelle ultime Indicazioni nazionali (DM n. 537 del 1 agosto 2017) e, in un orizzonte più ampio, dal Consiglio d'Europa ("Competenze chiave per l'apprendimento permanente", 18 dicembre 2006), per poi entrare tra gli obiettivi del Trattato di Lisbona.

Nel documento del 2017 redatto dal Ministero dell'Istruzione, Orientamenti per l'apprendimento della Filosofia nella società della conoscenza, leggiamo che:

"Nell'ottica di una formazione armoniosa della persona e dell'acquisizione di una cittadinanza attiva e responsabile, il contributo della filosofia fin dalla scuola primaria appare rilevante sia per lo sviluppo delle capacità logico-argomentative che per quelle dialogico-comunicative, oltre che nella promozione di una affettività equilibrata, consapevole del sé e capace di relazionarsi all'altro". MIUR, Orientamenti per l'apprendimento della filosofia nella società della conoscenza, Roma 2017, p. 12

Tutte le classi della scuola primaria nel corso dell'anno partiranno da stimoli (letture, immagini, video, giochi logici, paradossi, esperimenti mentali, dilemmi morali, etc.) adatti all'età e alle competenze degli alunni, per introdurre ed esplorare tematiche e problemi filosofici, attraverso il dialogo, il confronto, la riflessione collettiva, ma anche attraverso attività ludico-pratiche e attraverso l'espressione artistica.

Le domande e le tematiche potranno, inoltre, anche partire dai bambini stessi, da ciò che suscita in loro interesse e curiosità oppure da tematiche affrontate nello studio delle discipline scolastiche, che stimolano interrogativi e riflessioni collettive.

Si attingerà anche alla storia della filosofia, come repertorio di problemi e strumenti per pensare, come punti di partenza per guardare a se stessi e al mondo con altri occhi, esercitandosi ad esplorare e a

scoprire che le domande “difficili” che i bambini si pongono, sono le medesime che si sono poste per secoli i grandi filosofi.

Esercitandosi a parlare e a pensare in un spazio “protetto” in cui tutte le idee e le proposte vengono ascoltate ed “accettate”, si arriva a comprendere che ogni punto di vista che si aggiunge a quello degli altri contribuisce ad estendere le nostre possibilità di intuire e di pensare, giungendo ad una intelligenza collettiva e di gruppo che arriva più lontano di quella individuale.

La filosofia diventa, quindi, una via per esercitarsi a conversare e pensare in gruppo, ragionando al tempo stesso con la propria testa e insieme agli altri (L. Mori “Giochi filosofici” Ed. Erickson).